

Borsa  
+0,27%  
Indice  
Mib 1118  
(+11,80% dal  
2-1-1989)

Lira  
Recupera  
ancora terreno  
nei confronti  
delle monete  
dello Sme

Dollaro  
Di nuovo  
un lieve  
recupero  
(in Italia  
1363,9 lire)

## ECONOMIA & LAVORO

### Costo lavoro Pininfarina non convince Prodi

ROMA. Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha le sue idee sulla competitività dell'impresa italiana, con un costo del lavoro inevitabilmente in crescita. E non coincide con quelle della Confindustria, che al risparmio a spese dello Stato attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali. Per Prodi la concorrenza europea del 1993 si batte nel suo terreno, quello delle alleanze professionali, in grandissima quantità. Una logica espansiva, dunque, esplicita o pura, basata sui giornali e a margine dell'assemblea annuale dei soci dell'Interind, ieri a Roma.

Tutta concentrata sul costo del lavoro, la giornata dell'associazione sindacale delle aziende a partecipazione statale dedicata alle «Nuove relazioni industriali» con una relazione del presidente Agostino Paoli. Con due appelli. Uno al sindacato affinché la nuova struttura del salario (e quindi la riforma della contrattazione) sposti sempre più gli oneri sui riciclatori di produttività, professionalità, competitività dell'azienda. Paoli vuole spazio alla contrattazione aziendale e all'abbattimento degli automatismi. Compresa la scala mobile (ma l'Interind considera inopportuna la discesa preannunciata dall'industria privata). È un appello al governo affinché si alleggerisca per le aziende il peso degli oneri «impropri» (non solo oneri sociali) che provocano impennate nel costo del lavoro con incrementi che nel 1989 toccarono il 10%, il doppio della media Cee. Oltretutto, riducono lo spazio di negoziazione sindacale.

Per il sindacato questa posizione non aiuta il negoziato sulle nuove relazioni industriali (Cgil), Caviglioli (Cil) e Veronesi (Uil) hanno definito «improprio» l'idea di azzerare tutti gli attuali automatismi salariali (scatti di anzianità e scala mobile). E si sono detti in attesa di una risposta dell'Interind sulle nuove relazioni industriali visto che con la Confindustria e con altre organizzazioni imprenditoriali «abbiamo avviato da tempo un negoziato».

Paoli offre una contrattazione a tre livelli: confederale per la politica dei redditi e la lotta all'inflazione, nazionale e aziendale. La parte normativa regolata per cinque anni a livello nazionale, intervallata da trattative aziendali. In azienda quote crescenti del salario (tranne quello legato al potere d'acquisto, stabilito nazionalmente) saranno destinate alla professionalità e agli apprendisti aziendali. (A.R.W.)

### Alfa Sentenza pro espulsi a metà

MILANO. Cinque licenziamenti sono illegittimi, tre sono confermati: i provvedimenti disciplinari contro un gruppo di lavoratori sono illegittimi e quindi vanno ritirati, ma complessivamente l'Alfa Lancia non può essere accusata per quegli episodi di attività antisindacale: con una sentenza a zig zag e sicuramente contraddittoria il pretore del Lavoro di Milano, dottor Meroni, si è pronunciato ieri su una serie di cause relative all'Alfa Lancia tutte riunite nel suo ufficio «per connessione» con una decisione che fece discutere.

La causa più importante riguarda otto licenziamenti effettuati dall'Alfa l'anno scorso, a luglio, durante una manifestazione organizzata davanti alla fabbrica per protestare contro la decisione della direzione di impedire l'ingresso in fabbrica di tre lavoratori, precedentemente licenziati, ma reintegrati dal pretore.

### Tregua sui vicesegretari per il congresso Il leader della confederazione si sente in una botte di ferro: «Non ci sono più divisioni». I camitiani ora s'adeguano

# Cisl, una sola anima Quella di Marini

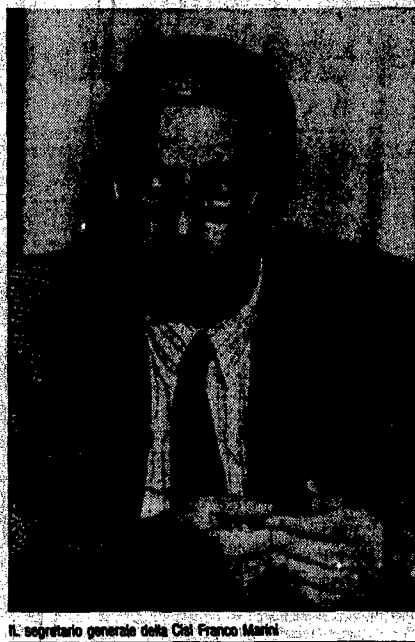
Tregua in Cisl sul vicesegretario. Marini ne vuole uno solo (D'Antoni, dopo la rinuncia di Crea), i camitiani due. In ogni caso però - come ha deciso il segretario - se ne parlerà dopo il congresso. Congresso che è stato presentato ieri in una conferenza stampa. Alle assise parteciperanno 1050 delegati, i rappresentanti dei sindacati esteri, del governo e dei partiti.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Avrebbe preferito discutere di politica. Ma non si scandalizza di dover parlare dell'assetto del vertice. «In fondo un congresso deve discutere anche dei gruppi dirigenti». Così, volente o nolente, Marini - 24 giorni dalle assise dell'Eur - nella conferenza stampa di presentazione del congresso ha dovuto spiegare cosa sta avvenendo negli stati maggiori della Cisl. Col leader all'incontro coi giornalisti c'era quasi l'intera segreteria. Unico assente Eraldo Crea (e c'è chi ha detto che non era un caso). Franco Marini, guardandosi attorno alla ricerca di consensi - che gli sarebbero poi arrivati - ha esordito rivendicando l'unità che ha caratterizzato la sua

gestione della Cisl. E si è spinto ancora più in là, arrivando a dire che le divisioni dell'88 (il congresso Cisl spaccato tra Camitiani e Marini) non hanno più senso. Nel secondo sindacato italiano, insomma, non c'è più «la cristallizzazione delle posizioni». «Tutti insieme abbiamo affrontato la prova di San Valentino, abbiamo lavorato per riallacciare l'unità. E siamo stati assieme anche in tutti i passaggi delicati di questi anni: dall'accordo separato Fiat alla battaglia contro i Cobas». In Cisl, dunque, nessuna contrapposizione organizzata. La discussione, quando c'è stata, non è stata tra «componenti», ma normale dialettica tra strutture d'organizzazione che magari hanno interessi diversi.

Dialettica che, comunque ha trovato una sintesi nel gruppo dirigente. Tutto bene, sembrerebbe. Ma c'è il nodo del vice segretario. Fino a ieri erano due: Crea e Colombo, l'ultimo espressione dei «camitiani». Ora Marini ne vuole uno solo. Aveva proposto Crea, con un mandato a tempo, però: fino a quando non fossero state pronte le condizioni per l'insediamento di Sergio D'Antoni. Il 25 giorni dal congresso, invece, Crea ha fatto sapere che avrebbe rifiutato. Da qui la decisione di Marini di rinviare la scelta del vice. Il primo consiglio generale che si riunirà subito dopo le assise non affronterà la questione. «Se ne riparerà quest'inverno. Una sorta di tregua». Accettata da tutti. Anche i camitiani - che pure continuano a chiedere due vicesegretari - vogliono per ora mettere da parte la querelle, perché «l'organizzazione è stata traumatizzata dai casi di Crea e di Colombo (che va alla presidenza dell'Inps, ndr) e ora ha bisogno di serenità. Ma i camitiani (anche loro



Il segretario generale della Cisl Franco Marini

pare abbiano un problema di nomi, perché ieri Caviglioli, il loro leader, ha detto che sono stanchi d'essere definiti come i seguaci di qualche ex) hanno accettato molto di più. In pratica hanno fatto propria la versione idilliaca della Cisl, disegnata da Marini. «Dietro» ha aggiunto Caviglioli «in questi anni la gestione è stata unitaria». Di più: Mario Colombo, proprio come il suo segretario, ha negato l'esistenza delle due anime, «in oratorio» - ha detto - mi hanno insegnato che l'anima è la parte immortale della persona, un qualcosa che non si discute. E in Cisl c'è una sola cosa di cui non si discute: siamo il sindacato dell'autonomia. Quindi di anima ce n'è una sola. L'unico vessillo che i camitiani continuano ad alzare è la richiesta del rispetto delle diversità di storia, culture, tradizioni (rispetto del ruolo dei non dc, ndr) che deve trovare anche nella formazione dei gruppi dirigenti. E la richiesta dei due vicesegretari, detta sottovoce, con la paura di alterare il clima d'entusiasmo che circonda il congresso. «Ottimismo dato anche dalle cifre» (illustrate ieri dal

### Sciopero all'Iva contro l'omicidio bianco»

Ferma per quattro ore, ieri, l'Iva di Taranto. Così, su indicazione delle tre organizzazioni sindacali, i lavoratori aderenti hanno voluto esprimere la loro protesta, dopo l'incidente mortale avvenuto domenica scorsa. Incidente che è costato la vita ad un capomanutenzione quarantenne, Pietro Quirio, investito in pieno da una catena pesantissima. La Fiom-Cgil, la Fim-Cil e la Uilm hanno elaborato anche un documento unitario. Nella nota i sindacati denunciano il senso di irresponsabilità del gruppo dirigente dell'Iva e sottolineano la necessità di garanzie tecniche e d'investimenti che l'azienda deve assicurare prima di ogni cosa per la prevenzione, per il risanamento delle condizioni ambientali e di sicurezza in ogni posto di lavoro.

### Alla Maserati un gruppo di iscritti Uilm passa alla Fiom

re i colleghi della loro scelta attraverso un comunicato. Nelle recenti elezioni aziendali per il consiglio del Cral la Uilm aveva perso tutti i suoi rappresentanti. La votazione (bisognava anche scegliere i dirigenti del Fondo mutualistico interno) ha segnato un successo della Fiom: per il sindacato di categoria della Cgil hanno votato quasi mille e duecento lavoratori. La Fiom ha conquistato sette consiglieri su sette al Cral e quattro su cinque al Fiamil (il fondo mutualistico).

### Rallenta la corsa agli acquisti in Italia

Rispetto all'anno scorso c'è stato però un incremento, dell'ordine del dodici per cento. Nei primi quattro mesi di quest'anno, infine - sempre secondo le statistiche dell'Istat - gli aumenti più consistenti nelle vendite si sono registrati per i generi alimentari (più 9%) e nella voce che l'istat definisce «altri settori» (più quindici per cento). Incrementi più contenuti si sono verificati per i prodotti farmaceutici (più 1,3%) e per i libri (più 4%).

### Inchiesta Fiat: la Fim-Cisl ora difende Agnelli e Romiti

Scorrevole dichiarazione, rilasciata ieri alle agenzie di stampa dal responsabile del settore auto della Fim-Cisl, Pasquale Inganigo. Il dirigente sindacale se la prende col pretore e nei fatti sembra assolvere il vertice aziendale. «Affidarsi alle campagne di stampa o alle iniziative della magistratura per risolvere questioni sindacali è fuorviante ed inutile... Trovo strano e deviante che tra i denunciati (per violazione dello statuto, ndr) ci siano anche i responsabili delle relazioni industriali della Fiat... Queste campagne mirano a fare il logo per un fianco, per un altro poi le cose come stanno». Borsa, via, l'inchiesta non si ferma alla Fiat ci siano infortuni sul lavoro: ciò che è assurdo - dice - è criminalizzare tutto e tutti. In Fiat - aggiunge - ci sono strutture sanitarie. Sono insufficienti e vanno ampliate al tempo stesso però deve funzionare la commissione igiene e sicurezza prevista dall'accordo 88 rispetto alla quale in giro non c'è molto entusiasmo a farla entrare in funzione.

### Operazione Comit-Paribas Prodi e Pri all'attacco

giorni scorsi al consiglio di amministrazione dell'Iri. Se il socialista Pini aveva affermato che ormai dell'operazione non se ne farà nulla, il presidente dell'Iri Prodi ha replicato: «Chi ha detto che il progetto non sia ripresentabile». Anche il Pri è sceso in campo in difesa dell'operazione con Paribas. Secondo alcune voci, della questione si dovrebbe riparlare nella prossima riunione del consiglio Iri in programma il 19 luglio.

FRANCO BRIZZO

## COMUNE DI BEINASCO PROVINCIA DI TORINO

È indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di «Capo Servizio Ufficio Segreteria» - VII q.t. Scadenza: ore 12 del giorno 31.7.1989. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Francesco Magliari N. SINDACO geom. Michele Cusinato

### Contro la mafia, per il lavoro, i diritti e lo sviluppo in Sicilia.

Settimana di iniziative

### La sete in Sicilia Città e campagna: dalla politica dell'emergenza al piano delle acque.

Controlli e Logos  
Fiumi Cgil Nazionale  
Fiumi Cgil Sicilia

Agrirento, 13 luglio 1989  
Scuola edile, ore 10.00

## Formazione professionale: Statali, tempi stretti vicini all'accordo?

ROMA. Sembra proprio vicina un'intesa tra Confindustria e sindacati. L'accordo dovrebbe riguardare un nuovo organismo che s'occuperà di formazione professionale. Sarebbe questo il primo scorcio di un vecchio protocollo. Cento, per la stesura definitiva dell'intesa restano da firmare ancora alcune differenze. Mentre gli imprenditori sembrano decisamente contrari ad affidare a questi nuovi organismi una completa autonomia d'intervento, le confederazioni pensano invece di assegnare a questi enti - termine improprio, ma serve a far capire - compiti importanti di elaborazione di progetti, compiti organizzativi, programmatici.

### Videoinchiesta della Cgil di Frosinone sullo stabilimento della Fiat Automazione accelerata, nuove mansioni e nuove forme di sfruttamento

# Così si lavora (e si vive) a Cassino

I nuovi disagi dell'automazione allo stabilimento Fiat di Cassino. Cambiano figure professionali e condizioni di lavoro. La Cgil di Frosinone presenta all'Università di Cassino una video-inchiesta sulla fabbrica e un'indagine sulla città e dintorni. «L'altra faccia del pianeta Fiat» tenta di dare uno sguardo alla zona d'ombra di una delle fabbriche più moderne d'Europa.

STEFANIA SCATENI

Da «metalmazzardi» a operatori elettronici, gli operai della Fiat di Cassino si trasformano comendo dietro la nuova automazione dello stabilimento. Alle tute blu dei metalmeccanici si sostituiscono felpe gialle, arancioni e verdi, colori che definiscono le nuove mansioni (conduttori, manutentori e addetti alla qualità) e evidenziano la nascita di nuove figure professionali. La modernizzazione avviata all'inizio dell'anno è tuttora in fase di assestamento. Il robot

non annulla i disagi delle tute blu. Anzi. E lo si capisce bene seguendo la video-inchiesta realizzata dalla Cgil di Frosinone che parte dalle condizioni di lavoro all'interno della fabbrica e allarga l'indagine a Cassino e dintorni. Un tentativo di indagare sulle zone d'ombra, di leggere le contraddizioni del processo di sviluppo in atto, per mostrare «l'altra faccia del pianeta Fiat», presentato al pubblico in un'affollata e afosa aula dell'Università di Cassino. Gli esiti del

indagine realizzata dal sindacato, danno un quadro poco felice della situazione economica e sociale della città: a Cassino tutto ruota intorno alla Fiat, con i suoi 7.800 dipendenti più i 4.000 dell'indotto, gli spazi per le piccole e medie imprese sono ridotti, la spinta imprenditoriale è debole, carenti le infrastrutture, soprattutto quelle sanitarie. In tutto ciò l'azienda gioca il ruolo della «grande mamma» che offre lavoro, propone linee di sviluppo, dà consigli. E lo gioca soprattutto nel rapporto con i suoi dipendenti, con i quali costruisce relazioni «private». «Con più di tre dipendenti insieme, la Fiat non parla», dice Pietro Di Carlo, delegato Fiom - preferisce parlare al dipendente da solo. Spesso succede in occasione di piccoli incidenti, allora viene consigliato di non denunciare il fatto e di continuare a entrare in fabbrica.

Il metodo del rapporto a

il primo accordo fra sei o sette giorni: il tempo necessario alle commissioni «tecniche» nominate ieri per definire la parte normativa della confederazione di lavoro degli statali. Intanto, una commissione «riservata» inizierebbe ad esaminare la parte economica, da portare alla trattativa finale una volta conclusa la definizione della parte normativa. I sindacati chiedono 360mila lire di aumento da ripartire tra salario tabellare e premi di produttività, ma si farà riferimento anche per questo all'accordo per il parastato, che ha avuto 314mila lire medie di aumento variamente scagionato.

Ottimisti sia il ministro che i sindacati, che hanno pure strappato una data per l'inizio della trattativa per gli enti locali: sarà il 20 luglio. Il segretario generale della Funzione Pubblica Alfiero Grandi vuol chiedere subito anche questo contratto, le condizioni ci sono. E Giuseppe Lampis (statali Cgil) intende «sfruttare» la disponibilità di Pomicino che vorrebbe presentarsi alla lista dei ministri del nuovo governo «con ulteriori risultati contrattuali». Fiduciosi anche Giancarlo Fontanelli segretario confederale della Uil e Mario Mecarozzi della Cisl statali.

due, azienda-dipendente, viene adottato soprattutto per gli assunti con i Contratti di formazione lavoro. Racconta una giovane che, nel corso propedeutico, l'azienda «si presenta loro in maniera molto morbida, dà consigli sul comportamento da tenere sul posto di lavoro e soprattutto dissuade dall'intrattenere rapporti con i delegati sindacali. «Molti di noi - racconta - hanno paura di farsi vedere con loro e nessuno partecipa alle assemblee. L'impatto con l'organizzazione del lavoro è duro, ma nessuno si lamenta, per paura di perdere il posto si evita di farsi rispettare». Succede spesso - racconta Antonio Tedesco, vecchio operaio - che un anziano chieda un alleggerimento del lavoro per problemi di stanchezza. Gli viene concesso, ma il suo compito viene svolto da un giovane della formazione lavoro». Sono casi molto frequenti la cui entità è rilevante, considerate le 1.800 nuove assunzioni effettuate dall'azienda in due anni. In questo modo si scaricano sul più debole le mansioni più gravose. Un caso di solidarietà spezzata?

Una fabbrica difficile quella di Cassino, dove la percentuale di iscritti al sindacato resta scarsa, si arriva al 25% per cento, ed è alta invece l'adesione al Sida, il sindacato autonomo. D'altra parte la filosofia della Fiat è ancora quella del «faccio io», sola e univoca autorità in materia di gestione del salario, cicli di lavoro e politica ambientale è l'azienda. «Nuovi disagi stanno emergendo con l'automazione», continua Antonio - «Uno di questi è senz'altro l'isolamento di alcuni operai che lavorano per tutto il turno da soli e se devono andare al bagno devono chiedere un sostituto che stia al terminale al posto loro. Sicuramente alla fatica fisica della catena di montaggio è subentrato lo

l'Unità  
Mercoledì  
12 luglio 1989

11